

Il prossimo progetto di Brunello Cucinelli: la biblioteca universale

Attraverso la fondazione di famiglia, l'imprenditore italiano creerà una Biblioteca universale nel borgo medievale di Solomeo.

Di LUISA ZARGANI

MILANO – La stampa di vecchia scuola sulla carta appartiene al passato? Non se Brunello Cucinelli ha qualcosa da dire in proposito.

L'imprenditore italiano è noto per la frequentazione dei magnati della Silicon Valley, ma, nella sua mente, la desiderabilità dei volumi cartacei batte su tutti i fronti gli e-book.

Al punto che giovedì Cucinelli ha presentato il suo nuovo progetto per Solomeo, il borgo medievale italiano dove ha sede l'omonima azienda: una Biblioteca Universale.

"Fondare una biblioteca è come costruire un granaio pubblico", ha detto Cucinelli, citando l'imperatore Adriano, e aggiungendo di "sentirsi responsabile per la bellezza del mondo."

Cucinelli ha parlato dal palco del Piccolo Teatro di Milano – con alle spalle una gigantesca riproduzione della Grande Biblioteca di Alessandria d'Egitto, una delle biblioteche più grandi e più significative del mondo antico, e un rendering della villa settecentesca che ha acquistato a Solomeo e che restaurerà per ospitare la biblioteca.

Pensare a lungo termine continua a essere una priorità per Cucinelli, come è stato nella creazione di un futuro per la sua azienda e nel recupero di Solomeo. Ha detto infatti che "la biblioteca è un progetto destinato a durare per i prossimi 1.000 anni." Da tempo la costruzione di monumenti simili a quelli dell'antichità è al centro dell'attenzione dell'imprenditore, che in incontri a Solomeo ha spinto magnati come Jeff Bezos di Amazon e Jack Dorsey di Twitter a valutare la questione e a pensare in questi termini.

Giovedì Cucinelli è stato affiancato sul palco dall'architetto Massimo de Vico Fallani, amico e collaboratore di lunga data, e dal Cardinale di Perugia Gualtiero Bassetti, che ha benedetto i precedenti progetti.

"Durante la pandemia, io e Massimo ci siamo chiesti: che cosa possiamo fare per l'umanità?" La biblioteca è la risposta, e un altro passo nel recupero da parte di Cucinelli di Solomeo, denominato "Il borgo dello spirito", che comprende anche un teatro, una cantina e un vigneto, e la costruzione del Monumento alla dignità dell'uomo.

L'azienda di Cucinelli è stata quotata in Borsa nel 2012, e l'imprenditore ha sottolineato che questo progetto è a parte, finanziato dalla fondazione di famiglia, ma non ha voluto fornire i dettagli finanziari.

La villa, circondata da un parco, si estende su una superficie di circa 2.000 metri

quadrati e Cucinelli ha stimato che la biblioteca comprenderà dai 100.000 ai 500.000 libri. Si prevede che i primi 30.000 – 35.000 siano disponibili nel 2024.

La biblioteca sarà aperta al pubblico e conterrà libri su cinque argomenti: filosofia – cara a Cucinelli; architettura, letteratura compresa poesia, e artigianalità – non necessariamente collegata alla moda, ha sottolineato. "C'è un forte ritorno al valore dell'artigianalità", ha spiegato.

Cucinelli ha tenuto a sottolineare che i libri saranno acquisiti in ogni parte del mondo, e potenzialmente anche tradotti in italiano. Ha insistito sul fatto che solo il catalogo dei titoli sarà digitalizzato ma non i libri. Un team dedicato di 14 persone, in Italia e in ogni parte del mondo, sarà incaricato di acquistare i volumi.

"I libri ci indicano la strada", ha commentato Cucinelli, che nel 2018 ha pubblicato il suo primo libro, "Il sogno di Solomeo", con il sottotitolo, "La mia vita e l'idea del capitalismo umanistico" – una raccolta dei suoi appunti, ha osservato, evitando di definirsi uno scrittore. "Sono sempre stato innamorato dei libri", ha continuato, dicendo di aver regalato a ognuna delle sue figlie 1.000 libri per le loro nozze. "E intendo regalarne la stessa quantità a ognuno dei miei tre nipoti quando si sposteranno", ha aggiunto.

"Il mio primo incontro con la filosofia è avvenuto all'età di 17 anni, con Immanuel Kant, grazie a un libro, la "Critica della ragione pura", ha ricordato Cucinelli, che durante tutta la conferenza stampa ha citato vari suoi mentori e ispirazioni, da Plinio e Aristotele a San Benedetto, Platone, Alessandro Magno e Petrarca.

"Oggi sono convinto che l'universalità instillata dai grandi pensatori nei loro scritti sia forse il dono più grande per l'umanità, e che questo dono nutra qualsiasi collezione di libri, grande o piccola, a condizione che siano buoni libri", ha precisato Cucinelli.

"L'Imperatore Adriano e Alessandro Magno sapevano coniugare i sogni con le azioni a beneficio del mondo e io Massimo ci siamo ricordati che amavano entrambi i libri. Uno dei generali più fidati di Alessandro era Tolomeo, che voleva costruire la biblioteca più famosa del mondo nella città di Alessandria, appena fondata. E così ci siamo detti: perché non seguire il sogno di quei grandi uomini malgrado la nostra piccolezza, perché non costruire una grande biblioteca qui a Solomeo, una biblioteca che, grazie al pensiero universale degli autori dei libri che la arricchiranno, possa essere immaginata come 'universale'".

Cucinelli ha raccontato che il tipo di libri che gli piacerebbe vedere sugli scaffali della Biblioteca Universale di Solomeo "è il testo originale, ma nell'edizione attuale, arricchito da prefazioni affascinanti, semplici e profonde, da leggere dopo aver finito il libro e non prima."

Nell'ambito di un altro progetto collegato al suo gruppo di moda, Cucinelli ha detto nelle settimane scorse che sta anche investendo in un ex spazio industriale a Solomeo che ricopre una superficie di otto ettari, e che gli permetterà di ampliare l'azienda. Si prevede che il progetto sia ultimato nel 2024, in linea con l'obiettivo decennale di raddoppiare le vendite del marchio rispetto al 2018.